



Cronache METELLIANE

ANNO 1° — N. 21
Domenica 23 Novembre '52
Una copia L. 20

Settimanale di attualità
Cavali
Direz. e amm. Corso Italia 140 - Cava dei Tirreni
Telefoni: 5 e 29
Abb. annuo: L. 1000,
sostenitore L. 2000

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Estremo tributo d'affetto a S.E. Mons. Gennaro Fenizia

La figura dello Scomparsa

Le solenni esequie

Sono trascorsi sette giorni dalla luttuosa e triste cerimonia con la quale i resti mortali di S. E. Mons. Gennaro Fenizia vennero accompagnati, tra una folla visibilmente commossa e orante, all'estrema dimora.

Eppure il nostro cuore risente ancora tutto lo strazio della prima ora, quando la notizia della scomparsa repentina dell'amato Vescovo si sparse nella vallata metelliana e venne, dai lugubri rintocchi delle campane del Duomo, diffusa quale mesto rimpianto in tutti i villaggi.

—La figura di S. E. Mons. Fenizia, oggi come ieri, si delineava grandiosa e veneranda: Padre amoroso e provvido, Maestro dalla mente illuminata e illuminatrice, Animo retto e forte, Cuore soave, Apostolo indefesso, Sacerdote esemplare, « Perla dell'Episcopato ».

Il suo curriculum vitae fu davvero luminoso. Nato a Napoli il 10 luglio 1889, Mons. Fenizia, dopo aver conseguito la maturità classica nel Liceo Umberto I di Napoli, e già alle soglie della laurea, entrò nel glorioso Seminario Arcivescovile partenopeo, e nel 1914 fu ordinato Sacerdote conseguendo contemporaneamente la laurea in Sacra Teologia.

—La grande guerra lo vide al suo posto di combattimento in zona d'operazione, quale cappellano militare; la Sua Anima fervida di fede e di zelo fu per i combattenti una vera benedizione; in e oraggiava, confortava, rievocava i ricordi affettuosi delle famiglie lontane, santificava col suo esempio pronto sempre al sacrificio per la Patria amata.

Tornato a Napoli nel 1918 fece parte del battaglione universitario fino al 1919, anno in cui lasciò la vita militare per dedicarsi completamente alla sua grande Missione di Sacerdote e di studioso.

E difatti nel 1920 conseguì con lode la laurea in Scienze Naturali all'Università di Napoli ed entrò, in seguito a regolare concorso, nei licei classici, ove venne successivamente promosso nel Ruolo d'onore degli insegnanti.

Molti professori, che furono suoi discepoli, parlano del suo insegnamento con entusiasmo e tenerezza di figli. Trascriviamo l'ultima lettera del prof. Guido Della Valle, del-

l'Accademia dei Lincei, luminoso attestato di devozione e di stima:

« Accademia dei Lincei »
Napoli, 19 settembre 1952
« Eccellenza,

« ricordando, nella maniera più deferente, il preferito discepolo del mio indimenticabile genitore, che è stato valentissimo professore e Vice- Preside di uno dei più importanti Licei Statali di Napoli ed attualmente disimpegna in maniera nobilissima l'alta carica di vescovo in una delle più antiche diocesi della nostra Campania (e del quale spesso odio elegiare l'attività dai miei numerosi discepoli ed ex-alunni della Facoltà di Lettere di Napoli e del Magistero Superiore Pareggiato di Salerno), prego V. E. di gradire i più sentiti auguri d'ogni bene, nella lieta ricorrenza del Suo Onomastico.

Con distinti ossequi

Italo Guido della Valle ».

Insegnò le scienze nel glorioso Liceo Garibaldi di Napoli non tralasciando il Suo Alto Ministero Sacerdotale al servizio degli Oratori giovanili e quale Confessore nei Seminari.

Ma né l'insegnamento, né le cure sacerdotali lo distolsero dai suoi studi preferiti e diede alle stampe varie pubblicazioni di indole scientifica. Sul terreno difficile della geologia, dove l'ateismo ha affondato le sue radici, Egli magistralmente edificò per la gloria del Creatore.

Fu Vice-Preside esemplare; accoppiò in armonia ineffabile la severità all'amore paterno, la dignità alla dolcezza.

E sarebbe certamente salito ancora più in alto nelle carriere professionali, se il Sommo Pontefice non lo avesse chiamato alla pienezza del Sacerdote, consacrandolo Vescovo di Nardò il 1938, donde nel 1948 fu trasferito alla nostra Diocesi.

Cava cattolica accolse il nuovo Presule con l'entusiasmo dei grandi eventi e Gli manifestò la propria filiale devozione e la più profonda stima, augurandogli un Apostolato denso di carità e di bontà.

E difatti l'Episcopato di S. E. Mons. Fenizia è contrassegnato dalla più sublime carità e più sincera bontà.

I poveri lo venerarono come Padre e Benefattore generoso e disinteressato: in « absconditi,

secondo il monito del Vangelo, esercitò una carità sensibile a tutti i bisogni. Fu paterno col clero, ne diresse le coscienze con scrupolosa rettitudine di Pastore.

Volle ridare vita al Bollettino Diocesano, specchio delle

schiarava il sentiero dell'Eternità.

Con la Sua scomparsa, Cava ha perduto uno dei suoi più grandi ed illustri Vescovi. Ma Egli dal Cielo continuerà a vegliare sui suoi figli ancora e meglio, cara immagine della



attività Episcopali e Parrocchiali.

Diede tutto se stesso per la creazione del nuovo Seminario, vivaio di futuri Sacerdoti.

Non badò a sacrifici; prodigò tutto il suo zelo per la formazione profonda degli alunni, ai quali spessissimo parlò delle Virtù del vero Sacerdote di Cristo.

L'ultima grande manifestazione di fede — la Missione della « Pro Civitate Christiana » di Assisi, — lo vide Primo fra tutti nelle varie sue fasi. Parlò alle giovani ed ai giovani, ai piccoli e agli adulti, con grande commozione ed entusiasmo. In alcune sue allocuzioni fu profondo ed interessante, tanto da lasciare impressioni più che luminose nei cuori e nelle menti di tutti.

La morte ne infranse la forte fibra, non lo trovò però impreparato. Vigile e prudente Egli tenne sempre illibata la sua Anima, nella mano la fiaccola accesa della fede che ri-

Paternità di Colui che « non turba mai la gioia dei Suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e maggiore ».

a. d. p.

Primo Elenco delle offerte per la borsa di studio Mons. GENNARO FENIZIA

1 Prof. Federico De Filippis e famiglia	L. 10.000
2 Suore di Carità	L. 10.000
3 Prof. Arcangelo Emmelelli	L. 5.000
4 Prof. Casimiro Maria	L. 5.000
5 Sig. Paolo Benedetto	L. 1.000
6 Sig. Rosale Emilio	L. 1.000
7 N. N.	L. 500

Come annunziammo con pubblico manifesto, per espressa volontà di S. E. Mons. Fenizia, si esoneravano i fedeli dall'invviare omaggi floreali e di devovere il danaro per la costituzione di una borsa di studio recante il nome dell'illustre Scomparsa, onde onorarne degnamente la memoria.

Si invitano pertanto i fedeli tutti a contribuire generosamente e ad inviare le loro offerte al Prof. Dott. Federico De Filippis, Corso Italia o al Dott. Alfonso Di Marino, Piazza Roma.

Con una spontanea ed imponentissima manifestazione di cordoglio e di affetto, si sono celebrate nel mattino di martedì 10 c. m., le solenni esequie di S. E. Mons. Gennaro Fenizia, Vescovo delle due diocesi di Cava e Sarno, improvvisamente deceduto nelle prime ore di sabato scorso. Il ferale annunzio passò fulmineo di casa in casa, fino ai più lontani villaggi ed in ognuna di essa entro il lutto.

Tutto un popolo, muto ed attonito, si riversò a fiotti continui al Palazzo Vescovile, durante tre interi giorni, in pio pellegrinaggio e verso lacrime di rimpianto, di gratitudine, di fede soprattutto, ai piedi della Salma dell'Amato illustre Presule, stando in fervida preghiera ed inchinandosi, con il volto inondato di pianto, per l'ultima volta al bacio del Sacro Anello.

Fu tutta una immensa folla, appartenente ad ogni sesso, età, condizione sociale che, raccolta, compunta e commossa, con la gola attanagliata dal singulto, volle tributare, nell'ora angosciata del distacco, l'estremo saluto al suo Pastore.

Fu tutta una città, un'intera diocesi, ammantata di nero, che al sussulto, come scosse da singhiozzi — delle melodiose campane del Duomo, accorse in Cattedrale, per rendere un ultimo ma perenne tributo di venerazione al Vescovo Mons. Fenizia.

Alle ore 10 nella Chiesa Madre, ove era stato effettuato il pietoso trasporto ed eretto il catafalco, alla presenza di numerose Autorità civili e militari, di personalità politiche, di organizzazioni, del popolo tutto, fu pontificalmente celebrata la Messa esequiale, celebrata da S. E. Mons. Demetrio Moscati, Arcivescovo Primate di Salerno, assistito dal Capitolo Cattedrale e dal Clero secolare e regolare.

Prima dell'assoluzione al tumulo che fu impartita solennemente da quattro Eccellentissimi Vescovi, salì il pulpito Mons. De Caro, Abate della Badia. Egli, tra la generale commozione dei presenti, con sintesi felicissima ne disse l'elogio funebre e ne sborzò a grandi tratti la figura maestosa di Vescovo, che per ben quattro anni ebbe il governo spirituale delle due diocesi e che offrì la Sua vita per il bene di Esse.

Sul sagrato della Chiesa, accanto alla bara, il Sindaco di Cava Barone Formosa rivolse un commosso indirizzo di gratitudine e di devozione alla memoria dei Compianto Pastore, a nome della Civica Amministrazione e della cittadinanza. Poi il comm. Saviano, Presidente della Giunta Diocesana di Sarno a nome di tutto il clero e di tutti i fedeli della sua città, disse parole molto sentite ed affettuose quindi il corteo funebre si snodò per il Corso principale della città, tra due file alti di popolo; ad esso parteciparono gli istituti religiosi, le scuole elementari con il corpo insegnante al completo, le scuole di Avv.to Professionale, le scuole medie, il Ginnasio, il Liceo di Cava, gli alunni del 3. Liceo di Sarno, una nutrita rappresentanza del Liceo Garibaldi di Napoli, (ove Mons. Fenizia fu apprezzatissimo insegnante di scienze per circa 10 anni e Vice-Preside), gli universitari cattolici, il collegio S. Benedetto della Badia di Cava al completo e una cospicua rappresentanza di quel Liceo Ginnasio, l'Azione Cattolica femminile e maschile, il terzo ordine femminile, le Comunità religiose femminili, gli Ordini religiosi, il Pontificio Seminario Regionale di Salerno, il Rev. di Parrocchi, il capitolo Cattedrale, gli Eccellentissimi Vescovi.

Dietro al feretro seguivano le Autorità e una massa di popolo orante.

Fra le numerose Autorità intervenute, notammo: S. E. Mons. Demetrio Moscati Arcivescovo di Salerno, Mons. Carrillo Arcivescovo di Lacedonia e di S. Angelo dei Lombardi, Mons. Rossini Arcivescovo di Amalfi, Mons. Ronca Arcivescovo di Pompei, Mons. Pezzullo Vescovo di Policastro, Mons. Palavecchi Vescovo di Campagna, Mons. Savarese Vescovo di Vallo della Lucania, Mons. Sperandeo Vescovo di Muro Lucano, Mons. Palombella Vescovo di Teano, Mons. Casullo Vescovo di Nusco, Mons. Zoppas Vescovo di Nocera dei Pagani, Mons. De Caro Abate della Badia, Mons. Pintonnello Rettore del Seminario Region. di Salerno, Mons. Müller parroco della Cattedrale di Napoli, Mons. Falanga, Mons. De Rosa, Mons. D'Acquino del Capitolo Metropolitano di Napoli, Mons. Crea di

P.C.A., Mons. Di Tuono, Don Pilleri del Liceo Garibaldi di Napoli, il Delegato del Vescovo di Teggiano, S. E. il Prefetto dott. Aria, il Questore dott. Cianci, l'On. Rescigno, il Colonnello del CC. Dante Antonino de Forli, comandante la Legione CC. di Salerno, il T. Colonnello di Finanza dott. Palumbo, il T. Col. dei CC. dott. D'Autilio, il dott. Bruno Capo di Gabinetto della Questura di Salerno, il dott. Joana Provveditore agli Studi di Salerno, il Ten. dei CC. di Amalfi dott. Picchie, il Ten. della Finanza dott. Ausilio, i Sindaci di Cava, di Vietri, di Sarno, di S. Marzano, di S. Valentino, di Poggioremo con relative Giunte, il Pretore del Mandamento di Cava dott. Juzzolino, il Presidente del Consiglio Provinciale avv. Bottiglieri, il cav. Balestrieri in rappresentanza dell'Arzenti di Soggiorno Cava, l'avv. Santacroce, Presidente del locale Ospedale Civile, il prof. Federico De Filippis, i Presidi di Nocera e Sarno, il dott. Filippo D'Ursi, il dott. Sessa Commissario P. S., il comm. Marcantonio Ferro, il comm. Saviano della Giunta Diocesana di Sarno, i proff. del Seminario di Salerno, il dott. Guarino in rappresentanza dell'Istituto di Finanza di Salerno l'avv. Nunziante consigliere provinciale, il dott. Valiante e Buonocore in rappresentanza del Centro Nazionale di Azione Cattolica, il dott. Mario Carleo in rappresentanza del Centro Naz. dell'UNITALSI, il Comandante dei CC. e VV. UU. di Cava, i dirigenti dell'Azione Cattolica delle due Diocesi e molti altri di cui si sfuggono i nominativi.

Giardini... che delizia

I giardini di Piazza S. Francesco sono campo incontrastato della ragazzaglia che svolge tutti i suoi giochi sul prato, nella fontana, sulle aiuole, tutto rovinando nulla rispettando. Si ricordi il Comune di questa angola di verde della nostra città, e costringa il vigile addetto alla sorveglianza ai GG. PP. a spingere i suoi passi fino al Rione S. Francesco che poi non è molto lontano.

Un po' di disciplina non fa male, in quella zona, anzi: presentarsi in maniera graziosa a chi entra a Cava depone bene, tanto bene!

Costituzione Sindacato

Il giorno 16 c. m. è stato costituito nei locali della CISL comunale il nuovo Sindacato: Foglia del Tabacco. Dopo una breve relazione del Segretario che ha porto il saluto agli aderenti, si è proceduto alla presenza del Dott. Trivelli della CISL provinciale, alla votazione per le cariche sociali. Sono risultati eletti: Sig. Zito Pasquale fu Giovanni, Segretario; Sig. Armenante Sabato fu Sabato, Vice - Segretario; Sig. Senatore Sabato di Giuseppe, cassiere; Sig. Senatore Gioacchino di Gioacchino e Signor Cardamone Arsenio di Domenico, membri. — A tutti gli eletti l'augurio di buon lavoro.

Agli "OFFICIALI dell'ORNATO,"

NEL luminoso Rinascimento italiano eran preposti alla bellezza della Città gli « Officiali dell'Ornato ». Essi curavano la simmetria d'un muro, la facciata d'un palazzo, il colore d'una pietra, il taglio d'una via, l'armonia d'una linea, il rispetto d'uno spazio: s'opponavano a ogni profanazione, a ogni dispersione, a ogni distruzione; custodivano un marmo, una cupola, una figura, una cornice, un archivolto con venerazione religiosa.

CON tale preveggenza amore lo Spirito d'una Città vive e vigoreggiava nel futuro.

OR che fa la novissima radunanza degli Uomini preposti a difendere e mantenere in vita la bellezza ineguagliabile di Cava? Stan forse con gli occhi levati a interpretare nel cielo d'autunno il dritto volo dei colombi con antica solennità augurale, non vedono essi le brutture che deturpano la Citadella claustrale che con le colonne e gli archi par quasi ideal continuazione civica dei suoi Chiostrì benedittini e francescani?

La quadrata pietra ferrigna delle colonne, antica opera di sudore del tagliapietra e dello scalpellatore, l'ornamento e il riconoscimento della Città, è deturpato da un volgare tumulto multicolore di manifesti inollati e rinnovati ogni giorno: offesa alla caratteristica bellezza, gusto volgare da fiera domenicale, avidità commerciale degli annunciatori.

CAVA sorge pulita e severa dalle grigie e forti basamenti. Il suo duplice colonnato sia rispettato. Gli Uomini preposti diventino gli « Officiali dell'Ornato », gli amorosi custodi e difensori della sua bellezza. Ne faccia impedimento alla decisa risoluzione una bassa considerazione economica di tasse municipali: non vale un pugno di luride carte che entra nel forziere già vuoto del Comune. Né faccia intoppo qualsiasi concessione d'appalto in vigore: anche i Patti su pergamena col sigillo vengono lacerati.

BASTA per gli « Acta diurna » lo spazio indicato e riservato: né più si accrescano le tabelle, né sopravvanzino la pubblicità volgare l'inquadratura dei limiti, né si offenda l'intorno antico dei palazzi e le loro forti colonne. L'annuncio d'un film o il seppellimento d'un Morto non sia più sbandierato su ogni pilastro. Solo la scomparsa d'un Sacerdote di Cristo, d'un Uomo d'alta cultura, d'un Eroe della Patria faccia eccezione e venga onorato con lutto cittadino.

QUESTA Citadella claustrale che par elevare dalle cento e cento e cento came d'organo dei suoi pilastri una preghiera liturgica, sia pulita d'ogni annuncio di mercantili, di ogni confusione di colori sugli archi severi.

E gli « Officiali dell'Ornato » provvedano a imbiancare le arcate, a togliere i drappi lacerti della tranquilla opera arcaica, del tessuto della figliuola d'Idmone che taceva i portici come logori scenari dell'abbandono: provvedano a verniciare di fresco le serramenta dei negozi, a spalmar una mestola

di malta ove manca sui muri, a bugnar di nuovo le colonne degli archi, a restaurare i quadrelli sacri d'un portale cinquecentesco, a livellare una aerea piazza, a sollecitar l'adempimento d'una costruzione incompiuta, a tendere ogni sforzo a inventar nuove forme di bellezze e a disvelar bellezze antiche.

SIA la Città non l'alveare di mattoni di ferro e di cemento che solleva il nauseante odor umano della sua folla la qual si urta per le volgere bisognose quotidiane, ma sia uno spazio di luce, un luogo di Spirito, una forza invisibile e una manifestazione visibile della sua anima latina sotto il cielo della nostra devozione.

EMAL

Sosta... vietata

Se un disgraziato si ferma con un carrettino, sia pure un carrettino a mano in un vicolo, sotto i portici ecco che il bravo vigile di servizio lapis e carta alla mano invita il malcapitato a declinare le generalità per la conseguente multa. Ora noi vogliamo domandare al signor Assessore al Corso Pubblico se il trattamento di favore riservato ai noleggiatori di biciclette, di motoleggere piazzetta Purgatorio a Via Balzico, dal Corso Italia a Via Galione, rientra pur esso nel preordinato programma di minacce e di affronti al povero pedone elaborato dalla Eminenza grigia di un certo Cui cittadino più o meno veloce.

Il Rione Turiello in abbandono

I numerosi abitanti del rione "TURIELLO" sono rimasti delusi del modo non solo superficiale, ma addirittura ridicolo con cui è stato provveduto all'importante strada che li ricongiunge alla città. E' per la seconda volta che le autorità Municipali si prendono indegno gioco di quei cittadini che pure sopportano le non lievi tasse e contribuzioni comunali. La strada è tuttora impraticabile: siamo in pieno inverno e i lavori tanti auspiciati si sono limitati alle semplici estrazioni delle erbe, mentre i fossi permangono tuttora con grave pericolo degli abitanti di quell'abbandonato e trascurato rione. Ugo provvedere con serietà di propositi, si avrà il rifiuto di versare le tasse e si avvertiranno le autorità tuttora. Speriamo di non dover ritornare sul doloroso argomento.

EMAR

LUTTO

Il 10 novembre decedette in Pregiato il Sig. Gaetano Buciarelli, pensionato delle FF. SS., Uomo dedito alla famiglia ed al lavoro ha lasciato un rimpianto in quanti lo conobbero e lo amarono.

Ai figli Matteo, Giuseppe, Antonio, Ciro, Alberto, Brigida facciamo pervenire la nostra viva espressione di cordoglio e sentite condoglianze.

SMARRIMENTO

Il Signor Vincenzo Ventre di Armento, residente in Cava dei Trivelli alla Via E. De Filippis n. 1, ha smarrito nei pressi di Pizzaro Roma un portafoglio contenente tessera ferroviaria con relativi biglietti di viaggio per l'anno 1951-52 e 53. Si prega chi lo ha trovato di farlo recapitare al proprietario.

BULLA

Un florido maschiotto è venuto ad allietare la casa dei coniugi Dott. Nando e Adele Marti, residente in Firenze. Al neonato, al papà ed alla mamma, nostra condoglianza, giunga l'espressione sincera di infiniti auguri.

AUGURI

Ricorre martedì 25 c. m. lo onomastico della Signora Caterina Gravagnuolo primogenita del Dott. Gustavo di Cava.

Alla gentile Signorina progiungiamo i nostri migliori Auguri.

AUVISO

Oggi 23 c. m. nel Cinema Metelliano alle ore 10.30, sarà tenuta una pubblica riunione per discutere e deliberare circa l'azione da svolgere presso le Autorità onde ottenere la riconferma del Liceo Statale. Tutta la popolazione è invitata ad intervenire.

Estrazione del lotto

Sabato 22 novembre 1952

Bari	80	83	1	65	29
Cagliari	65	77	17	87	21
Firenze	81	3	83	4	27
Genova	41	5	18	81	37
Milano	62	59	14	50	10
Napoli	15	25	78	66	16
Palermo	87	9	12	40	74
Roma	61	80	60	26	65
Torino	64	3	80	76	66
Venezia	80	51	23	3	24

Autorevolezza del Presidente del Tribunale di Salerno n. 73 del 3-7-52

Direttore responsabile:

Mario di Mauro

Tipografia Emilio Di Mauro - Cava

ATTESO INCONTRO MONTICCHIO - CAVESE

Dopo la trasferta fruttuosa di Palmi Calabro, la Cavese sul campo di Piazza d'armi di Nocera Inferiore è stata battuta con il minimo scarto, al termine di una contesa partita che ha visto l'avviarsi anzitutto verso gli spogliatoi di ben quattro atleti.

Ad alcune deficienze si è allestita la sfortuna che ha tolto alla squadra locale parecchie possibilità e così essa si trova, alla vigilia della ottava giornata, con appena sei punti nella classifica e a —4 nella media inglese.

Ma l'attuale classifica del bianco blu non deve indurre in errore i facili commentatori. Diffatti essa ha disputato in casa soltanto tre incontri mentre per quattro volte si è recata su campi esterni di squadre che mirano al primato. Pozzuoli, Catanzaro, Palmi Calabro e Nocera sono campi che ha visitato la Cavese. Prendete il tabellino della classifica generale e confrontate. La Nocera e il Catanzaro sono al primo posto con punti 11, la Puteolana è al secondo posto con punti 9 e la Palmese è al quarto posto con punti 7. Come si vede per una squadra che è partita col modesto programma di non retrocedere in attuale posizione è da ritenersi soddisfacente, tenendo in conto che dei possibili miglioramenti della situazione.

Ma a questo punto si rende necessario affermare che è in dispensabile da parte di tutti i giocatori, e specialmente da gli uomini del quintetto attaccante, di mettere in campo un maggiore impegno e una maggiore sensibilità dei propri doveri e delle proprie responsabilità affinché la squadra occupi nella classifica il posto che le compete per il valore dei suoi componenti.

Cesserà anche una buona dose della sfortuna che attualmente sembra perseguitare la compagine cavese in modo che essa possa presentarsi con orgoglio al completo.

E' ospite oggi della squadra locale il Monticchio di Potenza, una squadra annunciata di tutti con altisonanti titoli: co-

me la migliore e più completa della quarta serie nazionale. Certo il Monticchio dispone oggi dei migliori uomini e non poteva essere diversamente perché l'allenatore Nese mira al risultato immediato e ingaggia le migliori pedine non badando a spese, tanto trova sempre chi paga. La stagione scorsa può insegnar qualcosa anche a noi cavesi!

Dal canto suo Novis è un allenatore modesto ma serio e comprensivo verso i bisogni della sua società, avendo di mira non il facile successo immediato ma il potenziamento graduale e razionale senza pericolosi scossoni finanziari.

Si troveranno oggi i due uomini di fronte alla testa di due squadre aggerrite e bisognose di punti per risalire la corrente. Quale sarà l'esito di questa avvincente battaglia?

FED.

UNA PIAGIA PER CAVA

IL CAICCHISMO

Un giovane, un giovanissimo laureato, dopo aver tentato la via della libera professione, ci confessava che con disgusto aveva dovuto abbandonare quell'orientamento per le due piaghe che oggi - fra la generale tolleranza - imperverano a Cava: « Il caicchismo » e l'esercizio abusivo delle professioni, nessuna esclusa.

E' proprio così, amico dottore! Avete perfettamente ragione. Oggi a Cava si assiste a situazioni inaudite, con le quasi compiacenza, più che concorrenza degli organi professionali di tutela e delle Autorità costituite.

Altro che spagnotismo! « I caicchi », questa autentica piaga della vita professionale, si annidano dappertutto: avanti al portone d'una casa di cura, presso un panetto di verdura al mercato, nell'atrio di un pubblico ritrovo, pronti a tendervi l'inganno pronti a gabbarvi nel più volgare ed indegno dei modi, col grossolanamente e « fetente-

mente » per trascinarvi nell'ambulatorio d'un medico che ha uno sceltissimo corredo di vocaboli scientifici sulle labbra ma che, magari nella sua vetrinetta non ha neanche la siringa per farvi un'iniezione, per trascinarvi nello studio di un tecnico che ha cento diplomi alle pareti ma che non ha né una riga né una squadra per tirare una linea retta, per trascinarvi in uno studio legale che tiene solo il codice della esosità e della boria, per trascinarvi in uno studio commercialista che tiene una pila di volumi universitari ma che manca finanche della legge fallimentare perché mai conosciuta.

Questo è l'andazzo della vita professionale a Cava! Il « caicco » vi attende all'angolo di un vicolo, nel pretorio di un aula giudiziaria confuso fra il pubblico, vi soggiunge mentre passeggiate tranquillo o state a godervi uno spettacolo, senza neanche immaginare il suo pedinamento, mentre vi godete in piena pace la passeg-